

TITO

Ritratto di un fido collaboratore

Etimologia del nome: Deriva dal latino Titus, tratto dal sabino Tities, significa 'che difende, difensore'.

Greco di origine **pagana**, venne probabilmente convertito al cristianesimo dallo stesso Paolo, che gli si rivolge con l'appellativo di "vero figlio nella fede comune" (**Tito, 1,4**). Non è mai menzionato direttamente in Atti: lo troviamo prima di tutto ad **Antiochia**. Di là, attorno al **50** accompagnò Paolo e **Barnaba** a **Gerusalemme** per il dibattito sulla posizione dei Gentili nella Chiesa (Galati 2.1-5,9). E' facile desumere che la presenza di Tito accanto all'apostolo sia stata costante durante tutti i suoi viaggi, nonché sorgente di amicizia e conforto nelle fatiche della sua missione di evangelizzazione, particolarmente nei difficili rapporti con l'irrequietà comunità di **Corinto**.

Fu inviato da Paolo a **Corinto** tra la stesura di 1 Corinzi e di 2 Corinzi per cercare di risolvere i problemi, riuscendovi, e stava per ritornarci **2 Cor 2:13; 7:6-15; 8:6, 16-18; 23-24; 9:3; 12:18**. Aveva una personalità spiccata, e doveva avere molto tatto per svolgere questa missione.

All'epoca in cui fu scritta la sua lettera, dopo il 63, durante la seconda prigionia di Paolo a Roma, Tito si trovava in Creta per incarico di Paolo (Tito 1:5). fu in seguito nell'Epiro, probabilmente a Nicopoli (Tt. 3,12), e compì anche un viaggio in Dalmazia (II Tim. 4,10). Si pensa che Paolo e Tito siano stati insieme a Creta (Tito 1:5) dopo la liberazione di Paolo a Roma.

CARATTERE DI TITO

Era un fratello fidato per Paolo, che lo cercava per avere comunione con lui (II Cor. 2:12,13), motivo di consolazione (7:6) e di gioia (7:13); fu inviato a Corinto e riportò a Paolo gli effetti della sua prima (forte) lettera sulla comunità (7:7,8). Era un uomo pieno di amore (7:15), docile e disponibile al servizio (8:6; 16,17) raccomandato da Paolo come suo compagno e collaboratore (8:23). Quando difende la sua posizione apostolica, prende Tito ad esempio di fedeltà ed altruismo, e lo paragona a se stesso (12:18).

Tito era greco, ma Paolo si oppose alla sua circoncisione da parte dei cristiani giudaizzanti presenti al concilio di Gerusalemme (Atti 15:1-2; Gal. 2:1-5). Nel caso di Timoteo, invece, Paolo lo fece circoncidere "a motivo dei Giudei" per avere maggior libertà di predicare l'evangelo in quelle zone (Atti 16:1-3)

Quando Paolo gli scrive a Creta, gli ricorda di organizzare la comunità secondo i suoi insegnamenti (Tito 1:5,6), ad essere severo se necessario (1:13; 3:8,10) esponendo la sana dottrina (2:1) ed esortando tutti principalmente col proprio esempio (2:6,7) con piena autorità (2:15); a provvedere al viaggio di altri fratelli (3:12,13).

Da Tito dobbiamo imparare l'umiltà, la disponibilità e la fedeltà.